ARTICOLO II.

Nel quale si esaminano gli argomenti di cui si serve nella sua Relazione ec. il Sig. *Lovvndes* per persuadere alla Nazione l' augumentazione della valuta della Moneta.

SEZIONE I. *Risposta al primo argomento; si dimostra che non è vero, nè possibile che l' Argento massiccio vaglia più Moneta d' Argento di quel che valesse prima; e qual sia il senso in cui può esser vera e possibile questa supposizione del Signor* Lovvndes. *Delle cagioni, e rimedi da usarsi perchè la Moneta non si fonda.* 48.

SEZIONE II. *Replica alle risposte fatte dal Sig.* Lovvndes *agli argomenti di quei che impugnano l' augumentazione della valuta della Moneta. Quali siano le vere cagioni, e rimedi del trasporto della Moneta.* 68.

SEZIONE III. *Coll' augumentare il pregio della* Moneta, *si augumenta anco quello delle Merci straniere, del Grano, e delle Opere dei Manifattori; onde l' Augumentazione, che in apparenza sembra favorevole ai debitori, non sarà poi che di loro pregiudizio; lo che si prova anco con le parole stesse del Sig.* Lovvndes. 81.

SEZIONE IV. *L' unico mezzo per arrecare dell' Argento alla Zecca è l' acquisto di una Bilancia favorevole del Commercio.* 106.

ARTICOLO III.

Nel quale si esamina se l' augumentare la valuta della Moneta vaglia a fornirci di un numero più abbondante di mezzi, onde si possa più largamente supplire alle nostre esigenze; in che consiste il terzo motivo del Progetto del Signor *Lovvndes*.

SEZIONE I. *Se la quantità d' Argento, che si trova in uno Stato, non è sufficiente alle spese che gli occorrono, non è di rimedio nessuno l' intraprendere a dividerlo in parti più minute, e non vi è allora altro modo di tirare avanti il Commercio, che la fiducia, ed i baratti di cose a cose: Le denomi-*